

*POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI**Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

l'emanazione del decreto 21 marzo 2002 ha creato sconcerto e forti preoccupazioni tra le aziende vinicole;

le stesse hanno già espresso in più occasioni tutte le loro perplessità e la più netta contrarietà alla disciplina che il decreto in questione ha introdotto;

le contestazioni avanzate dagli operatori del settore possono essere sintetizzate in quattro punti:

a) il decreto in questione complica in termini esasperati e particolarmente penalizzanti la già complessa e difficile attività delle aziende vinicole;

b) l'inserimento di una nuova voce di spesa, appesantisce incredibilmente la gestione delle aziende abbattendo, peraltro, drasticamente, i margini di competitività sul mercato;

c) la particolarità delle misure adottate nei confronti delle aziende vinicole non si riscontra neanche in settori delicatissimi come quello dei medicinali, delle droghe, delle fabbriche di armi, dei prodotti per la prima infanzia;

d) i provvedimenti in questione vanno in senso decisamente contrario agli impegni assunti dal Governo circa la semplificazione delle procedure e la riduzione delle imposte;

in relazione alle complesse problematiche determinate dalla nuova disciplina ci si sarebbe atteso, da parte del ministero, un intervento in materia, magari attraverso una circolare esplicativa (nella quale, tanto per portare un esempio, sarebbe stato utile chiarire che le nuove normative riguardavano esclusivamente gli iscritti ai consorzi);

nel settore specifico — tanto significativo ed importante sotto il profilo socio-economico e dell'immagine stessa del Paese — è in atto una esasperata, crescente, per certi versi spregiudicata concorrenza internazionale;

le aziende vinicole italiane hanno dedicato e stanno dedicando ingenti risorse economiche e le migliori energie pur di pervenire ad un prodotto qualitativamente eccellente, nel pieno rispetto delle regole —:

se non ritenga opportuno intervenire sul tema specifico con una circolare esplicativa che, chiarendo in tutti i suoi aspetti la complessa materia, metta gli operatori del settore in condizione di operare all'interno di regole precise e chiare ed, eventualmente, di intervenire fornendo utili e congrui elementi di valutazione al legislatore ed all'esecutivo. Tutto ciò nella certezza che solo un'operante osmosi tra chi scrive le regole e chi deve operare nel loro rispetto possa produrre una normativa giusta, semplice, idonea a favorire lo sviluppo ed il rilancio di importanti settori della nostra economia.

(2-00398) « Collavini, Jacini, Marinello, Ricciuti, Romele, Scaltritti, Taborelli, Viale ».

Interrogazioni a risposta orale:

GERACI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

molti comuni della provincia cosentina denunciano la situazione di emergenza irrigua che ha colpito pesantemente il territorio, con gravi ripercussioni sull'intera economia locale dove l'agricoltura costituisce la primaria fonte di reddito;

gli agricoltori si vedono distrutto tutto il lavoro di un anno nonché la vitalità stessa degli impianti, pregiudicando la propria capacità produttiva e la stabilità economica delle aziende;

in particolare gli impianti del comune di Rocca Imperiale, che interessano una superficie di ben duemila ettari di colture arboree specializzate ad alta produttività, sono in seria difficoltà;

i consiglieri comunali del suddetto comune hanno già interessato il Ministro delle politiche agricole, senza ottenere per ora nessuna risposta;

pur considerando grave la crisi generale, i comuni della provincia cosentina ritengono ingiustificata e penalizzante per la zona l'attuale gestione delle risorse idriche e la scarsa attenzione verso i territori ritenuti periferici;

l'intero impianto irriguo del Mezzogiorno presenta gravi carenze e necessita di un ammodernamento —:

se non si reputi necessario un adeguamento dell'intero impianto irriguo del Mezzogiorno, per evitare inutili sprechi e cosa intenda fare il Governo per risolvere il problema al più presto. (3-01162)

RUZZANTE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il violento nubifragio che ha colpito, lunedì 24 giugno 2002, la provincia di Padova, in particolare il territorio di Cittadella e Camposampiero, ha causato gravissimi danni al settore agricolo;

sono stati distrutti interi raccolti di frumento, frutta e verdura;

i danni si calcolano in almeno un milione di euro, cui va aggiunto il danneggiamento di numerosi macchinari agricoli;

la chiesa di Pozzetto (frazione di Cittadella) è stata scoperchiata, decine di alberi sono stati sradicati cadendo su cavi elettrici e pali della luce e numerose sono state le strade allagate —:

se il Governo sia a conoscenza di quanto accaduto;

se il Governo ritenga di dover riconoscere lo stato di calamità;

quali iniziative il Governo intenda assumere per aiutare gli agricoltori che hanno subito gravissimi danni ai raccolti;

se il Governo non ritenga opportuno stanziare fondi adeguati per venire incontro alle esigenze dell'agricoltura dell'Alta Padovana messa in ginocchio dal nubifragio di lunedì 24 giugno 2002. (3-01163)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

RUZZANTE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la vicenda relativa all'ampliamento della discarica di Sarcedo (Vicenza) e ai possibili effetti nocivi per la salute della cittadinanza sta allarmando la popolazione del comune di Sarcedo, dei comuni contermini e del comune di Padova che utilizza risorse idriche prelevate dalle falde localizzate nella zona di Sarcedo;

il Ministro Sirchia rispondeva in data 16 maggio 2002 all'atto di sindacato ispettivo n. 4-01014, presentato dall'interrogante, affermando che «la regione Veneto si dichiara pronta ad intervenire tempestivamente qualora, sulla base dei controlli attivati e dalle informazioni richieste al CO.RSEA dalla commissione regionale per la V.I.A., risulti anche il minimo sospetto che la situazione stia per degenerare»;

nel mese di febbraio 2002, la commissione regionale V.I.A. della regione Veneto si è riunita per valutare il progetto di coltatazione della discarica controllata per rifiuti speciali (assimilabili agli urbani) in comune di Sarcedo (Vicenza), essendo pervenute osservazioni da parte del comune di Sarcedo (Vicenza) e del comune di Montecchio Precalcino (Vicenza), tese a fornire elementi conoscitivi e valutativi